



NUOVE AVVERSITÀ FITOPATOLOGICHE IN UN PANORAMA COLTURALE IN EVOLUZIONE

Sempre nuovi nemici in campo

È sempre più evidente come sia mutevole nel tempo il panorama delle avversità fitopatologiche in un dato territorio e come, in larga parte, sia pressochè inevitabile che nuovi parassiti e patogeni si diffondano in regioni prima indenni dagli stessi. È tutta colpa della globalizzazione? Ma, allora, dovremmo dire: è colpa del progresso!

Il trasporto

È comunque un fatto che si verifica sempre più il trasporto di piante (e, quindi, per esempio, di insetti) anche in posti lontani dalle aree di diffusione originarie, appunto anche da un continente all'altro e che, evidentemente, i nuovi parassiti introdotti non trovino i loro antagonisti naturali. Si registra, altresì, la comparsa di insetti prima non presenti in dati ambienti perché ora, a differenza del passato, vi trovano condizioni termiche che ne permettono la vita. Se quella richiamata è la situazione attuale che si può verificare certamente non solo in Sicilia, può essere utile in merito qualche considerazione con specifico riferimento alle colture in ambiente protetto dell'Isola e alle introduzioni di nuovi insetti. In tali aree vocate per le coltivazioni extrastagionali a complicare le cose vi è, da un lato, la diffusa monocoltura (più esattamente, spesso, la ripetuta coltivazione nella



Danni fogliari da *Tuta absoluta* su melanzana.

stessa serra per numerosi cicli successivi, talora per tanti anni senza soluzione di continuità) e, dall'altro, il fatto che taluni insetti attaccano diverse specie botaniche. E tale situazione, peraltro, non riguarda solo la singola azienda ma vasti comprensori lungo la fascia costiera. Ne consegue che l'efficacia di qualsiasi intervento di difesa fitosanitaria è sempre -più o meno- condizionata dallo stato delle colture presenti nelle aziende vicine della stessa area. E ciò ancor di più quando si parla dell'applicazione dei vari interventi previsti a livello di difesa integrata (uso di reti antinsetto, trappole, etc.).

Le introduzioni

In questo senso è senz'altro utile volgere lo sguardo indietro ai nuovi parassiti e patogeni che hanno via via fatto la loro comparsa in Sicilia nei decenni più recenti. A

partire dalla *Bemisia tabaci*, aleirodide segnalato in Sicilia nel 1981, che da allora si affiancò all'altro già presente *Trialeurodes vaporariorum*. E come non ricordare che sul finire degli anni ottanta del secolo scorso fece la sua comparsa in maniera grave il TYLCV trasmesso proprio dalla *Bemisia*. E nel 1991 la *Frankliniella occidentalis*, il cosiddetto tripide californiano, e con esso il TSWV. E nel 2008 il microlepidottero *Tuta absoluta*. In quasi tutte le predette circostanze, nell'immediato dopo l'introduzione del nuovo parassita, i serricoltori hanno subito seri danni per la mancanza di prodotti fitosanitari specifici autorizzati e per l'assenza di antagonisti utili al relativo contenimento. È appena il caso, peraltro, di sottolineare che uno dei principi cardine della difesa integrata è proprio l'individuazione dei nemici naturali e il rispetto degli stessi evitando l'impiego di prodotti fitosanitari non selettivi. Fermi restando, inoltre, i numerosi validi esempi di lotta biologica. Ma è evidente che, comunque, è prezioso il compito degli Ispettori Fitosanitari che sicuramente fanno il possibile per controllare gli ingressi indesiderati, in particolare di organismi temibili, ed il ruolo dei tecnici dei Servizi allo Sviluppo regionali per il trasferimento ai produttori agricoli delle tecniche di

difesa integrata anche da organismi dannosi di nuova introduzione.

I vettori

Altro aspetto importante che complica il quadro della situazione sono le evoluzioni a livello di popolazioni di insetti vettori per la diffusione del TYLCV. Dopo che la *Bemisia* ha sostanzialmente sostituito il *Trialeurodes* ora è stato accertato che vi sono razze diverse di *Bemisia* e che la presenza di determinati batteri simbiotici aumenta la percentuale delle femmine nelle popolazioni che si contraddistinguono per avere una maggiore capacità di acquisizione dei virus e una ritenzione più lunga. E così si individuano nuovi scenari e alla Ricerca il compito di studiare possibili soluzioni per tentare di inibire con nuovi principi attivi le fasi della salivazione e della suzione. E se si guarda al TYLCV basti dire che oggi come responsabile della malattia si parla di un complesso virale (TYLCD): oltre alla presenza del TYLCV cosiddetto israeliano e di quello TYLCVS (Sardegna) è accertata la presenza di varianti con la conseguenza che anche la resistenza genetica introdotta nelle varietà oggi può essere superata. Insomma, è una lotta infinita! n

Michele Assenza
(Esa Sopat Vittoria, Rg)

PENSIAMO LIBRI

PER CHI HA SCELTO L'AGRICOLTURA COME LAVORO, STUDIO, PASSIONE.

Edagricole coltiva il tuo futuro. Da 80 anni.

Acquista i libri Edagricole in libreria oppure online
a prezzo scontato sul nostro e-commerce
www.edagricole.it

